

## I DESIGNER DE LEO E CAPUTO PROTAGONISTI AL MYPLANT IN UN PROGETTO LEGATO AL SOCIALE



“Myplant & Garden” è la manifestazione tutta green che in soli tre anni ha cambiato il panorama fieristico del settore divenendone leader assoluto. Ruvo di Puglia ha partecipato con le sue aziende in maniera molto propositiva.

“Myplant” è la manifestazione leader in Italia per i professionisti del settore orto-floro-vivaistico, un motore sempre più decisivo per la promozione del ‘made in Italy’ a livello internazionale.

I designer Domenico De Leo e Alberto Caputo hanno ottenuto un ottimo riconoscimento dall’associazione “Dynamo Camp Onlus”, promotrice del Concorso “I Giardini di Myplant” giunto alla seconda edizione.

**Fondazione Minoprio**, in collaborazione con **Myplant & Garden**, aveva indetto un **concorso creativo** al fine di valorizzare opere di progettisti e operatori che lavorano nel settore della progettazione, realizzazione e conservazione dei giardini e del paesaggio.

Lo studio “WellDesign” ha stilato l’unico progetto in rappresentanza della Puglia. Il concorso ha visto la partecipazione di 72 progettisti provenienti da tutto il mondo.

L'area oggetto del concorso è sita all'interno della proprietà dell'Associazione **Dynamo Camp**. La superficie dell'intervento è di circa mq. 5.000. L'Associazione **Dynamo Camp** Onlus offre programmi di *Terapia Ricreativa* rivolti a bambini e ragazzi, dai 6 ai 17 anni, affetti da patologie gravi o croniche, principalmente oncoematologiche, neurologiche e diabete, in terapia o nel periodo di post ospedalizzazione.

Il progetto richiedeva attenzione particolare anche a tematiche quali le recinzioni per gli animali, l'orto, la zona merenda/riposo/hobby e l'accesso alla piscina. Il tutto nel segno dell'accessibilità per chi abbia difficoltà motorie.

Il concorso era aperto a progettisti del verde (architetti, agronomi, paesaggisti, garden designer, vivaisti, artisti), in forma singola o associata. Un impegno nel sociale che diviene particolarità per i designer Domenico De Leo e Alberto Caputo.